



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 13

26 Marzo 2023

Don Alfredo Di Stefano

RISUSCITATI PERCHE' AMATI...



Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico.

Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: «**Io sono la risurrezione e la vita**». Non: io sarò la vita, in un domani lontano e scolorito, ma qui, adesso, al presente: io sono. Notiamo la disposizione delle due parole: **prima viene la Risurrezione e poi la Vita**.

Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte. **Risuscitati perché amati**: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore.

Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita dall'amore fino alle lacrime di Gesù. Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è l'assedio dell'amore.

Lazzaro, vieni fuori! e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca davanti un'altissima speranza: **Qualcuno è più forte della morte**.

Liberatelo e lasciatelo andare! Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciogliono i nodi della paura. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare in questo giardino che sa di primavera. E poi: lasciatelo andare: dategli una strada, orizzonti, persone da incontrare e una stella polare per un viaggio che conduca più in là.

Gesù mette in fila i tre imperativi di ogni ripartenza: esci, liberati e vai!

Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: **era Dio in me, amore più forte della morte**.

Dalla Parola alle immagini

a cura di Carmen Spinello

Resurrezione di Lazzaro

Inorio,
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo,
oratorio di Santa Marta - 1616
Affresco cm 343x230

L'affresco funge da pala d'altare dell'oratorio di Santa Marta in Inorio Inferiore e raffigura il momento in cui Lazzaro viene estratto dal sepolcro, scoperto da alcuni astanti. Sulla destra della composizione Gesù con un gesto ampio comanda che Lazzaro ritorni in vita mentre, ai piedi della composizione, si riconoscono le sorelle Marta e Maria impressionate dalla scena così come gli altri personaggi che vi assistono attoniti. La data precisa della realizzazione dell'opera (20 ottobre 1616) è posta in due cartigli alla base della cornice.

Sabato 18 marzo, in occasione della Liturgia del Battesimo, i ragazzi che si preparano a ricevere la Prima Comunione, hanno rinnovato davanti al fonte battesimale, il Rito di questo primo sacramento.

Ne riportiamo alcune 'risonanze'.

Un'occasione per rinnovare in prima persona la promesse del Battesimo e l'impegno a vivere una vita in coerenza con esso. Erano emozionati, molto seri, come se ciascuno di loro sentisse dentro di sé con chiarezza l'importanza del compito richiesto: riscoprire le radici del loro essere Cristiani per assumere l'impegno di vivere una vita in Dio direttamente in prima persona. E l'augurio più bello che possiamo fare a questi ragazzi è quello di custodire preziosamente la data del proprio battesimo nel proprio cuore e di non dimenticarla mai.

Laura, mamma di Marco Valerio



RAVVIVA IN LORO LA GRAZIA DEL BATTESIMO, NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

“Da mamma ammetto che è stata una bella emozione vedere la propria figlia ripetere, davanti a Don Alfredo, il nome e la data in cui è stata battezzata. In un attimo ci è passato davanti il ricordo di quel giorno”.

Claudia, la mamma di Chiara

“E' stato un modo per rivivere un qualcosa di cui non avevo memoria, se non attraverso le foto, e uno spunto per fare ai miei genitori delle domande su cui riflettere”.

Chiara

IL BATTESIMO DI GESU'

Sapevamo già molto del momento in cui Gesù scende nelle acque del fiume Giordano per ricevere il Battesimo da Giovanni, ma la **biblista Eleonora Raponi** domenica scorsa ci ha fatto notare, mettendo a confronto i tre Vangeli sinottici –*Matteo, Marco e Luca*– e la pericope di *Giovanni*, particolari e dettagli che non conoscevamo.

Ogni parola, ogni verbo nella loro traduzione dal greco con i richiami all'aramaico e all'ebraico, contengono significati e riferimenti biblici di grande valore, dall'acqua che purifica i cuori al battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Se era questo il Battesimo di Giovanni, Gesù non ne aveva bisogno, perché senza peccato, e infatti Giovanni si ritrae **“Io ho bisogno di essere battezzato da te, e (mentre) tu vieni da me?”**. Ed insiste: **“Io vi battezzo nell'acqua per la conversione, ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali. Egli vi battezerà in Spirito santo e fuoco”**.

Perché Gesù vuole ricevere *quel* Battesimo? Diverse sono le spiegazioni: partecipare alla sorte dei peccatori, salvare quelli che erano perduti, santificare le acque del battesimo, dare l'esempio ai cristiani...

Lo **Spirito di Dio** che nello squarcio del cielo scende *'come'* colomba su quel **“figlio amato”**, in cui Dio si compiace, sta lì a dire che **Gesù è il Servo di Yahweh** destinato a soffrire per il suo popolo, è il Figlio che assume la colpa su sé stesso nella sua sofferenza e nella sua morte.

E se quel cielo lo avevamo perso con Adamo e per Adamo, ora è aperto di nuovo con Gesù e per Gesù.

UNA FEDE CHE SI ESPRIME NELLA PREGHIERA

Per molti che si dicono cristiani la preghiera spesso si riduce ad un “blà-blà” di parole ripetute meccanicamente, ad un grido di aiuto quando non sappiamo più come fare o a chi ricorrere per superare le nostre difficoltà e le nostre paure. La fede che è un “sì” d'amore detto alla persona di Gesù crocifisso e risorto, al suo Vangelo, al suo progetto di salvezza, non può rimanere inespressa; ha bisogno di esprimersi come l'amore tra due sposi o amici, altrimenti non è un amore pienamente umano.

Anche Gesù, che era una sola cosa con il Padre nella comunione trinitaria, obbediva in tutto e sempre alla volontà di Dio, al progetto che gli aveva dato da compiere, ha trovato nella sua vita e durante la sua missione il tempo e le forme della preghiera. Di tanto in tanto si isolava nel silenzio ed entrava in dialogo con il Padre. Il suo dialogo era di ascolto, di silenzio e di contemplazione, ma anche di ringraziamento, di lode, di supplica prima di fare scelte importanti o di compiere gesti decisivi...

In questa società distratta, immersa nel consumismo e nella confusione, occorre riscoprire il primato della preghiera soprattutto di adorazione. Educiamoci, perciò ad una preghiera semplice, ma robusta, che si alimenta con l'ascolto della Parola di Dio e del Vangelo in particolare. Non manchi mai un momento di ascolto, di silenzio, di approfondimento, di contemplazione e di adorazione per una risposta di fede che, dal dialogo della preghiera, si allarghi ad una vita testimoniata e vissuta secondo il Vangelo.

Diacono Gianni

UNA FESTA SOGNATA... ATTESA... REALIZZATA!

Già sabato mattina, all'incontro di preghiera quaresimale nella chiesa di S. Giuseppe tenuto da don Josif Mihai, si percepiva l'aria di festa e la conferma si è avuta alla prima Messa festiva, celebrata da don Alfredo con tanti fedeli compreso il gruppo romano di Scout, che avevano trascorso la notte nei loro sacchi a pelo dentro l'Auditorium e prima di partire, si sono messi in posa davanti alla nuova statua appena benedetta.



Golosissimo il... dopo Messa, quando in sacrestia si è sparso il profumo delle 'zeppole' di S. Giuseppe, generosamente offerte dalla Confraternita della Buona Morte e Orazione.

Poi la mattinata si è fatta sempre più festosa con tanti papà e figli che hanno risposto all'invito di accompagnare la sacra effigie nella chiesa di S. Lorenzo, dove è rimasta fino a sera.



Nel pomeriggio la bella chiesa ottagonale ha ospitato la biblista Eleonora Raponi per una interessante 'lezione' sul Battesimo di Gesù impartito dal precursore Giovanni nelle acque del fiume Giordano.



E' stato un piacere ed un onore la partecipazione alla Messa vespertina del nostro Sindaco con il Comandante della Polizia locale e del Luogotenente dei Carabinieri, che hanno seguito la processione di ritorno, accompagnata dalla Banda "Città di Isola del Liri".



I fuochi sul ponte, la preghiera e il grazie finale hanno concluso la festa.



Siamo grati, come sempre, a Rosalba Rosati e a Romolo Lecce per i loro servizi fotografici che immortalano i nostri bei momenti di Chiesa.



CON TE, PAPA', CHE SQUADRA!



C'è chi è andato in processione e a Messa la mattina, e chi nel pomeriggio ha anche accompagnato i figli all'Auditorium New Orleans per la Festa del papà. SUPEREROI? No, semplicemente PAPA'!!!

AVVISI E APPUNTAMENTI

Con l'entrata in vigore dell'ORA LEGALE da oggi
la **MESSA VESPERTINA** nei giorni feriali e nei festivi
sarà celebrata **sempre alle ore 18.00**



MARTEDI 28 e VENERDI 31 MARZO - Ore 18.00 S. MESSA nella CHIESA DI S. ANTONIO
Per il 3° Martedì di S. Antonio e per il 7° Venerdì dell'Addolorata

DOMENICA 2 APRILE - ORE 8,30 e 18.00 SS. MESSE in parrocchia
ORE 10,30 nella CHIESA DI S. ANTONIO Rito della BENEDIZIONE DELLE PALME
Seguirà la **TRASLAZIONE DELL'ADDOLORATA** nella Chiesa di S. Lorenzo - **Ore 11.00 S. MESSA**
ORE 15.30 - VIA CRUCIS al CIMITERO

LUNEDI 3 APRILE - ORE 21.00 VIA CRUCIS cittadina dal **VIALE PISCICELLI** a **NAZARET**

MARTEDI 4 APRILE - ORE 21.00 VIA CRUCIS cittadina da **VIA GRANCIARA** al Quartiere **PIRANDELLO**



**DOMENICA
DELLE PALME**

**CONDIVIDIAMO
UNA COLOMBA PASQUALE**
il dolce della Pace

